



PRIMO QUESITO

Nucleare ed energie alternative

Propone di abrogare i commi 1 e 8 dell'articolo 5 del decreto legge 31/03/2011 n° 34 convertito con modificazioni dalla legge 75/2011. Si tratta delle norme che consentono la realizzazione di centrali nucleari.

SECONDO QUESITO

Il legittimo impedimento

Propone di abrogare l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 5, 6 nonché l'articolo 1 della legge 51/2010 (già in parte modificati dalla Consulta) che prevedono il rinvio delle udienze per il premier e i ministri se impediti da attività di governo.

→ **Il ricorso del governo** alla Consulta sarà discusso martedì. L'Avvocatura: quesito difforme

→ **Le reazioni** Pd: rigettarlo. Vendola parla di «furbetti» e Idv e Verdi di «sabotaggio»

L'ultima porcata sul nucleare

«Il referendum deve saltare»

L'Avvocatura di Stato presenta un ricorso alla Consulta per dichiarare illegittimo il quesito sul nucleare. Il Pd si oppone. Idv: «Boicottaggio». E domani la Corte nominerà il nuovo Presidente: Alfonso Quaranta

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Altro che «voto inutile» e «libertà di coscienza». Altro che neutralità ostentata. La verità, ormai palese, è che premier e maggioranza hanno una fifa blu del referendum sul nucleare. Tanto che palazzo Chigi e l'Avvocatura di stato hanno fatto ricorso alla Consulta contro la decisione della Cassazione. Il ricorso sarà discusso martedì, la prima udienza - tra l'altro - presieduta dal nuovo Presidente che sarà eletto, per

l'appunto, domani. Insomma, un intreccio di «casualità», da una parte, - la nomina di Alfonso Quaranta alla presidenza che sicuramente segna una svolta alla Corte - e, dall'altra, i toni e i contenuti del ricorso, rischiano di mettere seriamente e nuovamente a rischio il voto sul nucleare. Dal che, se ancora avessimo avuto dei dubbi, si deduce quanto faccia paura e dia fastidio, specie in termini di accordi commerciali, il voto popolare di domenica prossima.

L'Avvocatura ha presentato il ricorso venerdì sostenendo che l'ordinanza della Corte di Cassazione del primo giugno deve essere considerata «inammissibile» perché alla Cassazione spetta solo una verifica formale dei requisiti e non anche ulteriori valutazioni «sostanziali». Nella memoria allegata al ricorso, e che i giudici costituzionali potranno leggere solo

BERSANI**«Non è inutile il voto ma il piano del governo»**

«Si parla di cose serie. La gente andrà a votare. Non è inutile il voto, è inutile il nucleare». Pier Luigi Bersani replica alle esternazioni di Silvio Berlusconi e si dice fiducioso sulla risposta che verrà dall'elettorato ai referendum del 12 e 13. Il leader del Pd ha fatto spedire cinque milioni di lettere in tutta Italia per spiegare le ragioni del Sì ai quattro quesiti referendari. E alla Direzione del partito che si riunisce domani ribadirà la necessità di mobilitare il più possibile in questi ultimi giorni il Pd, chiedendo anche a militanti e simpatizzanti di impegnarsi in una campagna di porta a porta.

domani, si sottolinea che con il varo del decreto Omnibus il Governo non ha fatto una modifica meramente «formale», ma una «innegabile e sostanziale diversità di scelta» rispetto alle norme sul nucleare sulle quali era stato chiesto il referendum. L'Avvocatura sostiene in pratica che gli elettori, il 12 e 13 giugno, «si troveranno a votare un quesito del tutto difforme rispetto a quello in base al quale sono state raccolte le sottoscrizioni necessarie allo svolgimento del referendum».

Nella decisione della Cassazione - che ha ammesso il quesito, pur modificandolo, ma rispetto a una situazione, il piano energetico, diversa - vi è dunque «ben di più rispetto a quelle modifiche formali o di dettaglio» su cui la Cassazione si sarebbe potuta esprimere. Non solo: secondo l'Avvocatura è cambiata la natura stessa del